

Itinerario Zigaina

La mostra cade nel centenario della nascita di Giuseppe Zigaina (Cervignano del Friuli 1924 • Palmanova 2015) e rientra nel programma delle celebrazioni dedicate all'artista: Zigaina 100. Anatomia di un'immagine, a cura di Francesca Agostinelli e Vanja Strukelj.

Ordinata per decenni, l'esposizione attraversa interamente il suo percorso biografico e artistico. La scelta curatoriale di Alberto Montrasio di selezionare una sola opera per decennio consente una lettura condensata ma esemplare della vicenda artistica e intellettuale di Zigaina e omaggia una lunga collaborazione. La prima sezione è dedicata agli anni quaranta del Novecento (1940-1949). Sono di questo decennio le prime importanti circostanze espositive di Zigaina, alla V Quadriennale di Roma e alla XXIV Biennale di Venezia, e i primi articoli dedicati al suo lavoro. È, anche, il decennio dell'incontro folgorante con Pier Paolo Pasolini. Pasolini abitava a Casarsa della Delizia, dove era nata sua madre. Dopo gli studi bolognesi e le lezioni di Roberto Longhi aveva iniziato a scrivere, disegnare e dipingere. Il sublime esordio delle Poesie a Casarsa è del 1942. In occasione della personale di Zigaina alla galleria del Cavallino di Venezia, Pasolini scrive su "Il Mattino del Popolo". È l'inizio di una amicizia e di una complicità umana e professionale. Zigaina realizzerà alcuni grandi disegni a pennello per Teorema, interpreterà la parte del frate che confessa Ciappelletto nel Decameron, accompagnerà con la propria barca Pasolini a scoprire la laguna di Grado, quel luogo incontaminato che il regista stava cercando per le riprese della Medea magistralmente interpretata da Maria Callas. È a casa di Zigaina — progettata da Giancarlo De Carlo — che, per la prima e unica volta, Pasolini incontra Giangiacomo Feltrinelli.

La morte di Pasolini — come la morte, nello stesso anno, del padre — colpirà profondamente l'artista costringendolo a dedicarsi ossessivamente alla costruzione di una teoria della messa in scena della propria morte da parte del poeta. In alcuni libri pubblicati da Cesare De Michelis Zigaina raccoglie e amplia le due conferenze su Pasolini scritte per la Berkeley University.

Negli anni Cinquanta e Sessanta, Zigaina si confronta con i grandi temi della condizione umana, utilizzando la pittura come mezzo per indagare la realtà sociale e politica dell'Italia del dopoguerra. La pittura degli esordi è una pittura realista, vicina ma mai congruente agli esiti e ai principi teorici di quegli anni: "Da quando è apparso, quasi improvvisamente, sulla scena della vita artistica italiana, fra il 1948 e il 1950, Zigaina ha dato di sé una immagine che non è più stata smentita: l'immagine cioè di un pittore che in ogni momento della sua opera coinvolge la propria sorte personale nel destino della storia" (Mario De Micheli).

Zigaina realizza dipinti dedicati ai contadini, agli uomini sui carri o sull'argine

in attesa del traghetto serale, ai braccianti in protesta, in bicicletta, con le falci in spalla, taciturni e solenni.

È ancora invitato, questa volta con una sala personale alla XXX Biennale internazionale d'arte di Venezia ed espone tredici opere tra le quali i dipinti di grandi dimensioni sui temi dei Generali e delle Ceppaie. Il tema dell'albero, del tronco divelto, con le radici all'aria come un groppo o un groviglio, costituisce per Zigaina un motivo, forse il desiderio di ritrovare una garanzia vitale contro le disperazioni della storia.

Verso la fine del decennio diventa caratteristica la suddivisione in due campiture orizzontali e la pittura inizia a discostarsi dal linguaggio realista. Il paesaggio — quel territorio friulano umido, verde e profondo a cui Zigaina sarà sempre fedele — è ritratto in un continuo scambio fra realtà e irrealtà, dove appaiono teste di capra o di ariete, uccelli tra l'erba, farfalle e grandi insetti che si mutano in astronavi. Fulmini e arcobaleni solcano i cieli, trafiggono le figure e gli spazi.

Nascono i disegni e i dipinti dedicati al cimitero militare di Redipuglia e i cicli delle Anatomie, dei Paesaggi come anatomia, dei Pioppeti, dei Girasoli, delle Astronavi sulla laguna.

Itinerario Zigaina offre una riflessione sul percorso di un artista che si rivela ancora una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di una espressione che si configurano con precisa autonomia in dialogo con la storia, la cultura e la politica del suo tempo.

Itinerario Zigaina

a cura di Alberto Montrasio

inaugurazione: 30 settembre, ore 19

periodo espositivo: 1 ottobre • 29 novembre 2024

orari: martedì • venerdì 11 • 18

Montrasio Arte Milano

via di Porta Tenaglia 1

+39 02878448

milano@montrasioarte.com

www.montrasioarte.it

Itinerario Zigaina

The exhibition marks the centenary of the birth of Giuseppe Zigaina (Cervignano del Friuli, 1924 • Palmanova, 2015) and is part of the program of celebrations dedicated to the artist: Zigaina 100. Anatomia di una immagine (Zigaina 100. Anatomy of an Image), curated by Francesca Agostinelli and Vanja Strukelj. Organized by decade, the exhibition presents a comprehensive overview of his life and artistic path. The curatorial choice by Alberto Montrasio to select just one work per decade allows for a condensed yet exemplary reading of Zigaina's artistic and intellectual journey, while also paying homage to a long-standing collaboration.

The first section is dedicated to the 1940s (1940-1949). During this decade, Zigaina experienced his first significant exhibition milestones, participating in the V Quadriennale in Rome and the XXIV Venice Biennale, and his work began receiving critical attention.

This decade also marked his life-changing encounter with Pier Paolo Pasolini. Pasolini was living in Casarsa della Delizia, where his mother was born. After his studies in Bologna and attending Roberto Longhi's lectures, Pasolini had started writing, drawing, and painting. His sublime debut collection *Poesie a Casarsa* was published in 1942.

For Zigaina's solo show at the Galleria del Cavallino in Venice, Pasolini penned an article in "Il Mattino del Popolo". This marked the beginning of a deep friendship and a profound personal and professional complicity.

Zigaina would later create large-scale brush drawings for *Teorema*, act as the friar who confesses Ciappelletto in *The Decameron*, and accompany Pasolini in his boat to explore the Grado Lagoon, an untouched place the director sought for his filming of *Medea*, masterfully interpreted by Maria Callas. It was at Zigaina's home — designed by Giancarlo De Carlo — that Pasolini met Giangiacomo Feltrinelli for the first and only time.

The death of Pasolini — in the same year of Zigaina's father — deeply affected the artist, driving him to obsessively develop a theory of the poet's staged death. In several books published by Cesare De Michelis, Zigaina compiled and expanded on two lectures he wrote about Pasolini for Berkeley University. In the 1950s and 1960s, Zigaina grappled with major themes of the human condition, using painting as a means to explore the social and political realities of post-war Italy. His early painting was realist in nature, though never fully aligned with the prevailing theoretical outcomes of that time: "Since his sudden appearance on the Italian art scene between 1948 and 1950, Zigaina has consistently projected a single image of himself — that of an artist who, at every stage of his work, entwines his personal journey with the course of history" (Mario De Micheli).

Zigaina's paintings from this period depict farmers, men on carts or waiting by the riverbank for the evening ferry, laborers protesting, riding bicycles, carrying scythes on their shoulders—silent, solemn figures.

He was once again invited to the Venice Biennale, this time with a solo room at the XXX International Art Exhibition, where he displayed thirteen works, including large-scale paintings on the themes of Generali and Ceppaie. The motif of the tree, of the uprooted trunk with exposed roots tangled like knots, became a recurring theme for Zigaina, perhaps reflecting a desire to find a vital safeguard against the despair of history.

Toward the end of the decade, his compositions became characterized by a division into two horizontal fields, and his painting began to depart from realist language. The landscape—Zigaina's enduring connection to the damp, green, and deep Friulian terrain—was depicted as a continuous exchange between reality and unreality, where goat or ram heads appeared, birds in the grass, butterflies, and large insects transforming into spaceships. Lightning and rainbows crossed the skies, piercing figures and spaces.

During this time, he also created drawings and paintings dedicated to the military cemetery at Redipuglia and developed cycles such as Anatomie, Paesaggi come anatomia, Pioppeti, Girasoli, and Astronavi sulla laguna.

Itinerario Zigaina offers a reflection on the journey of an artist whose personality continues to stand apart, defined by a poetic vision and expressive approach that asserts itself with clear autonomy, in constant dialogue with the history, culture, and politics of his time.

Itinerario Zigaina

curated by Alberto Montrasio

opening: 30 settembre, ore 19

Exhibition period: October 1 • November 29, 2024

Tuesday • Friday 11 am • 6 pm

Montrasio Arte Milano

via di Porta Tenaglia 1

+39 02878448

milano@montrasioarte.com

www.montrasioarte.it